



Violenza di genere... a parole

SCHEDA
51

1 di 2

MATERIA

Italiano

COMPETENZE CHIAVE

Competenza alfabetica funzionale; competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.

ARGOMENTO

La violenza (verbale) contro le donne.

PUNTO/I DEL MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE

Tutti

DOMANDE FONDAMENTALI

- Quale ruolo hanno e possono avere le parole nel rafforzare pregiudizi e stereotipi nei confronti delle donne?
- Quali parole possono generare violenza?
- Quali parole possono contribuire a modificare lo sguardo nei confronti delle donne?

MATERIALI E FONTI

Scheda didattica che prevede l'utilizzo di: video, web.

- » Il Manifesto di Parole Ostili
- » (Il monologo di Paola Cortellesi - David di Donatello 2018):
- » <http://tiny.cc/CortellesiDavid2018>





MODALITÀ E TEMPI DI LAVORO

- Gli studenti e le studentesse vengono introdotti all'attività attraverso la visione del monologo tenuto da Paola Cortellesi in occasione della consegna dei David di Donatello (link tra i Materiali). (7 minuti)
- Al termine della visione l'insegnante pone la seguente domanda: davvero sono solo parole? Quindi invita gli studenti e le studentesse a confrontarsi sul tema e in particolare sulle ultime espressioni citate dalle altre attrici. (15 minuti)
- L'insegnante invita gli studenti e le studentesse a riflettere sul fatto che questa violenza verbale è quotidianamente all'ordine del giorno, riguarda tutti gli ambiti e talvolta coinvolge persone all'apparenza insospettabili: può fare degli esempi recenti (Irene vs Insigne, Collovati, Emma, Giulia vs Salvini, ex assessora della provincia di Gorizia Ilaria Cecot...) oppure chiedere che siano gli studenti a farli. (10 minuti)
- Divisi in piccoli gruppi di max 3-4 persone gli studenti e le studentesse sono invitati a pensare se hanno mai usato parole simili o se ne sono stati destinatari, a raccontare l'episodio, soffermandosi in modo particolare su come si sono sentiti. (10 minuti)
- Sottolineando, dati alla mano, che le donne sono le più odiate in Rete (<http://www.voxdiritti.it/la-mappa-dellintolleranza-anno-3-la-nuova-radiografia-dellitalia-che-odia-online/>), come possibile antidoto l'insegnante presenta loro il Manifesto di Parole Ostili, aiutandoli a comprendere che il cambiamento parte sempre dalla consapevolezza e dalla responsabilità individuali: dalle parole che non dico, dalle parole che non condivido, dalle parole che condanno. (18 minuti)



ULTERIORI ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

Gli studenti e le studentesse sono invitati ad approfondire l'argomento attraverso alcune attività da fare in vari gruppi.

- Cercare il significato di queste due triadi di parole: donna-madre-femmina e uomo-padre-maschio;
- Confrontarsi sull'elenco di parole "da bollino rosso" nato in occasione della tappa fiorentina "Stop alla violenza di genere. Formare per fermare" (<http://tiny.cc/parolebandite>) a cui si possono aggiungere: tempesta emotiva e eccesso di gelosia. Utili strumenti per questo tipo di approfondimento sono tra gli altri: il Manifesto di Venezia (<http://www.fnsi.it/upload/70/70efdf2ec9b086079795c442636b55fb/0d8d3795eb7d18fd322e84ff5070484d.pdf>), le vignette di Stefania Anarkikka Spanò (Anarkikka) disponibili sul suo blog e sui profili social, in particolare su Instagram;
- Esaminare le parole usate in alcune pubblicità sessiste, anche in quelle non necessariamente volgari e allusive (vedi ad esempio Pandora);
- Analizzare le parole che fanno male sul posto di lavoro (https://d.repubblica.it/attualita/2014/12/19/news/sessismo_sul_lavoro_situazioni_sessiste-2417958/);
- Prendendo spunto da quanto realizzato dai ragazzi del Vaccarini di Catania (<http://tiny.cc/Vaccarinitimelinefestival>) proporre degli inviti analoghi a dire di no a parole sbagliate;
- Comprendere come il linguaggio scorretto può rendere invisibili le donne (http://tiny.cc/ling_invisibili).

Sono tutte attività che possono essere realizzate a casa e poi condivise in classe oppure possono costituire ognuna un'ulteriore unità didattica per rispondere alle "Domande fondamentali".